

Noi cineasti TQ abbiamo «insegnato» agli scrittori

Quattro membri dell'Associazione 100Autori scrivono a una collega a proposito dell'impegno dei giovani per la cultura
«Siamo da tempo al lavoro per cambiare lo status quo»

La polemica

La regista Costanza Quatriglia, nel suo articolo apparso su *l'Unità* del 3 maggio, ci definisce una generazione «immobile, compiacente e silente» ed esorta tutti quanti a uscire dalla gabbia dei nostri individualismi «per cui ci adagiamo su ciò che da anni ci viene detto è importante per il mercato, nelle beghe di potere che hanno a che fare con la conservazione dello *status quo*». Le motivazioni morali che l'hanno indotta a rivolgere un appello così veemente ai suoi colleghi coetanei possono essere anche condivisibili, ma non la diagnosi finale. Noi non siamo una generazione immobile e a differenza di quello che scrive nel suo intervento, ci riteniamo all'altezza di intervenire nel dibattito culturale del nostro paese. La regista reclama l'esigenza di incontrarsi e fare gruppo, di proporre e progettare, ma è proprio quello che stiamo facendo. Non riconoscerlo ci pare alquanto ingeneroso. In questi ultimi anni, si è assistito alla straordinaria crescita di associazioni e iniziative fondate su un comune sentire generazionale fatto di «incertezze» ma anche di entusiasmo e reattività che sono state alla base del grande movimento unitario «Tutti A Casa». Sui media i risultati raggiunti sono evidenti, mai come in questi ultimi tempi sui giornali si parla di cultura, di Fus, di diritti dei lavoratori dello spettacolo; l'entusiasmo non ha evitato che ogni iniziativa sia stata portata avanti con grande fatica ma intanto abbiamo occupato la Casa Del Cinema, i teatri, evitato che chiudessero sale cinematografiche, riempito il red carpet alla Festa Del Cinema di Roma e ottenuto dirette tv ma soprattutto, in lunghe interminabili riunioni e assemblee abbiamo analizzato le leggi e i meccanismi, le contraddizioni che regolano (si fa per dire) il nostro settore. Da membri del Direttivo dell'Asso-

ciazione 100autori ci sentiamo di affermare che la forza dell'associazione risiede proprio nell'aver perseguito la

strada del confronto fra voci diverse e distanti ed aver coinvolto fra i suoi iscritti la maggior parte dei giovani registi e sceneggiatori italiani; con l'esperienza dei «100autori giovani», in particolare, siamo riusciti a far incontrare autori trentenni e quarantenni (e addirittura ventenni) e a ragionare sulle strategie comunicative e culturali più efficaci per mutare le condizioni del settore in termini di mercato e di accesso alla professione. Il cammino è ancora lungo, in salita, e i risultati ottenuti fino adesso sono ancora parziali, siamo a un ventesimo di quello che si potrebbe fare nell'interesse degli autori e degli spettatori, della vita culturale di questo paese, ma adesso siamo tutti insieme e rappresentiamo una forza, non siamo più tanti cani sciolti e possiamo sederci alla pari con i nostri interlocutori. Guardando poi oltre i confini della categoria degli autori, non si può non ricordare come la forza propulsiva del movimento «Tutti a Casa» fosse costituita proprio da quella generazione di lavoratori e lavoratrici 30/40enni che, passata l'ondata di entusiasmo della protesta, si sono rimboccati le maniche e si sono messi al lavoro per articolare progetti alternativi e innovativi sul piano della produzione e della distribuzione come Indi Cinema o come l'apertura del Kino nel quartiere Pigneto di Roma.

Molti dei relatori presenti agli incontri TQ presso Laterza, hanno citato il Kino come un'operazione culturale riuscitissima ed esemplare; si potrebbe, insomma, capovolgere la tesi della Quatriglia ed affermare che non sono i giovani autori del cinema e della tv a dover imparare dagli scrittori ma semmai il contrario. Questa risposta non vuole essere

una replica stizzita ma un vero e proprio invito alla regista a partecipare a queste realtà collettive che già esistono e sono, nonostante tutto, forti e vitali. ♦

**LORENZO D'AMICO DE CARVALHO,
GIACOMO DURZI, MICHELE PELLEGRINI,
VIOLA RISPOLI**

